



12 marzo 2023
III Domenica di Quaresima

L'acqua viva del Messia

Gesù è l'acqua viva che spegne la nostra sete più profonda, quella interiore e spirituale, quella d'eternità. E, una volta che l'abbiamo accolta, diventa in noi una sorgente inestinguibile, a cui molti potranno attingere.

PRIMA LETTURA Es 17,3-7

Dacci acqua da bere.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?». Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!». Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà». Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE Dal Sal 94

R. Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore.

SECONDA LETTURA Rm 5,1-2.5-8

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello spirito che ci è stato dato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qual-

cuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. Parola di Dio

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva perchè io non abbia più sete. (Cfr. Gv 4,42.15)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO Gv 4,5-42

Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.

«Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: Io non ho marito. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cer-

chi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo». *Parola del Signore.*

Settimana 12-19 marzo 2023 - Avvisi

*Anche su canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio - Sacro Cuore"
e sul sito web www.parrocchiasacrocuoretn.it*

Lunedì 13 marzo, alle ore 20:30 in sala anziani in Sant'Antonio: incontro di catechesi di comunità di questo mese sul testo dell'istituzione dell'eucarestia dell'evangelista Matteo. Sui tavoli la riflessione offerta alla comunità dal coro parrocchiale di Sant'Antonio.

Giovedì 15 marzo, ore 20:30: Consiglio Pastorale Parrocchiale al Sacro Cuore.

Venerdì 17 marzo, alle ore 20:00 in Sacro Cuore: Via Crucis proposta alle due comunità dai gruppi della catechesi parrocchiale.

«Riparti dalla Croce». Vivaldelli al PalaRotari tra Mezzocorona e S. Michele all'Adige, 24 marzo ore le 20:30, racconta il Venerdì Santo. Partecipazione gratuita, ma occorre prenotarsi al link <https://vivaldelli24marzo.eventbrite.com>

**TORNA LA "CATTEDRA DEL CONFRONTO"
Nelle serate di lunedì 13-20-27 marzo ore 20:45
presso il Collegio Arcivescovile**

Quali certezze sono venute meno dopo gli anni della pandemia e con una drammatica guerra alle porte? Quali prospettive nuove potrebbero aprirsi e divenire segnali concreti di speranza?

**Sono le domande al centro della 14ª edizione Cattedra del Confronto-
sul tema “FINE DELLE CERTEZZE E SEGNI DEL NUOVO”**

Questo lunedì il tema sarà “IL FUTURO DELLA SALUTE” e vedrà gli interventi del teologo francescano Paolo Benanti, voce molto ascoltata anche nel mondo laico sui temi dell’innovazione e della bioetica e della biologa Anna Cereseto, ricercatrice e docente presso il CIBIO di Trento.

<p>VANGELO E CANTIERE SINODALE "DONNA: LA SAMARITANA AL POZZO</p>
--

Leggere la bibbia da donne non è una rivendicazione ma una restituzione alla Chiesa di ciò di cui per tanti secoli si è privata tramandando un’interpretazione della Bibbia fatta solo dagli uomini.

Non rivendicazione ma neppure mea culpa per evitare di bloccarsi sul passato; invece ripartenza con tutt’altro passo e cioè insieme donne e uomini.

L’incontro di Gesù con la samaritana rappresenta uno dei momenti più belli del vangelo secondo Giovanni, un dialogo, quello al pozzo di Sicar, che parla al cuore delle donne e degli uomini anche oggi.

Nella Bibbia l’incontro al pozzo è spesso un incontro che prelude a un fidanzamento. Gesù al pozzo offre quindi alla donna una relazione piena. E con piena intendo coinvolgente, che non passa attraverso dimensioni di potere (io sono più importante e comando, tu sei donna e devi sottostare) ma che si propone subito come una possibilità paritaria. La creatura, donna o uomo che sia, al pozzo di Sicar sta di fronte al creatore, al Figlio di Dio, portata da lui su un piano di dialogo privo di sottomissione.

Quello al pozzo è un dialogo alla pari. Gesù parla e la donna risponde. La donna dice e Gesù rilancia il discorso. E quando Gesù mette a nudo la situazione la donna di Samaria non prova vergogna perché la Parola di Dio non ti svergogna ma ti restituisce fiducia, sempre!

C’è un altro aspetto interessante: la donna lascia la brocca al pozzo e va a chiamare le persone del villaggio: “Venite e vedete”. La donna si fa annunciatrice, missionaria, portatrice di una lieta notizia, cioè di un vangelo. Ha lasciato quello che aveva, cioè la sua anfora, una delle sue ricchezze perché le permetteva di bere e quindi di vivere. Lasciare ciò che si ha e portare le persone a Gesù, questa è l’essenza dell’essere discepole e discepoli.

Possibilità di dialogare alla pari, persino col Signore, e urgenza di annunciare quell’incontro al pozzo: questo il dono per donne e uomini di oggi.

Una donna della parrocchia